

Tutti. Maria, Madre del Signore, segno splendente sul cammino del popolo di Dio, figura di un'umanità nuova e fraterna, chiediamo a te, Regina della pace, di intercedere perché, nei paesi devastati da varie forme di conflitti e dove i cristiani sono perseguitati a causa della loro fede, la forza dello Spirito di Dio riporti alla ragione chi è irriducibile, faccia cadere le armi dalle mani dei violenti, e ridoni fiducia a chi è tentato di cedere allo sconforto. Santa Maria, intercedi per le nazioni dove da troppo tempo la vita è resa impossibile dai conflitti armati e dall'odio che li alimenta, perché il rifiuto della violenza e l'avvio di una coesistenza giusta e fraterna aprano a un futuro migliore. Santa Maria, intercedi per le vittime di ogni guerra, per i rifugiati, gli oppressi, e soprattutto per i cristiani perseguitati a causa della fede, perché sia riconosciuto il loro diritto alla libertà e onorata la dignità di ogni figlio di Dio.

Sac. O Dio, Padre di tutti gli uomini, rinnova nel tuo Santo Spirito la faccia della terra e conduci questa tua umanità sulle vie della giustizia e della pace, perché possa giungere a godere un giorno con Maria della tua gloria senza fine. Amen.

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio;
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'ave dell'Angelo Santo
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi
Scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera;
Cristo l'accoglia benigno,
lui che s'è fatto tuo Figlio.

*Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!*

*Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia il Signore è con te.*

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

..... (benedizione)

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino;
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo!

Lode all'altissimo Padre,
gloria a Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e di amore. Amen.

Chiesa che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà.

Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità.

PREGHIERA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

*Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!*

*Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia il Signore è con te.*

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà.

Il Papa Francesco

“Cari fratelli e sorelle, ci lasciano increduli e sgomenti le notizie giunte dall'Iraq: migliaia di persone, tra cui tanti cristiani, cacciati dalle loro case in maniera brutale; bambini morti di sete e di fame durante la fuga; donne sequestrate; persone massacrate; violenze di ogni tipo; distruzione dappertutto; distruzione di case, di patrimoni religiosi, storici e culturali. Tutto questo offende gravemente Dio e offende gravemente l'umanità. Non si porta l'odio in nome di Dio! Non si fa la guerra in nome di Dio! Noi tutti, pensando a questa situazione, a questa gente, facciamo silenzio adesso e preghiamo”.

“Il Dio della pace suscita in tutti un autentico desiderio di dialogo e di riconciliazione. La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace! Preghiamo in silenzio, chiedendo la pace; tutti, in silenzio.... Maria Regina della pace, prega per noi!”

I Vescovi Italiani

“ ...un autentico Calvario accomuna i battezzati in Paesi come Iraq e Nigeria, dove sono marchiati per la loro fede e fatti oggetto di attacchi continui da parte di gruppi terroristici; scacciati dalle loro case ed esposti a minacce, vessazioni e violenze, conoscono l'umiliazione gratuita dell'emarginazione e dell'esilio fino all'uccisione ... Per queste ragioni noi non possiamo tacere, in particolare di fronte alla nostra Europa, distratta e indifferente, cieca e muta davanti alle persecuzioni di cui oggi sono vittime centinaia di migliaia di cristiani”

Il Cardinale Scola

“In troppi Paesi del mondo ... professare la fede in Gesù Cristo significa morire o mettere a repentaglio la vita, quella della propria famiglia e condannarsi ad essere considerati cittadini di rango inferiore. Questa persecuzione, più feroce di quella subita dai cristiani nell'epoca apostolica, deve provocare e scuotere tutti noi che a Milano, in Italia e in Occidente crediamo troppo tiepidamente e siamo poco coraggiosi nell'impegnare la

vita seriamente sul Vangelo ... La loro testimonianza rafforzi la nostra fede! Faccio appello a tutta la Chiesa ambrosiana e a tutte le donne e gli uomini di buona volontà affinché non manchi la preghiera incessante per la condizione drammatica di questi fratelli perseguitati. Ciascuno si impegni ... per ... porre fine al calvario che da troppo tempo i cristiani stanno vivendo”

Maria tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi.

*Aiutaci ad accogliere il figlio tuo
che ora vive in noi.*

Maria tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signor.

Maria tu che hai portato dolcemente,
l'immenso dono d'amor.

Maria, madre umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor.

Maria, tu che ora vivi nella gloria,
insieme al tuo Signor.

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Dichiarazione del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso

Questo Pontificio Consiglio, tutti coloro che sono impegnati nel dialogo interreligioso, i seguaci di tutte le religioni, così come tutti gli uomini e le donne di buona volontà, non possono che denunciare e condannare senza ambiguità queste pratiche indegne dell'uomo:

- il massacro di persone per il solo motivo della loro appartenenza religiosa;
- l'esecrabile pratica della decapitazione, della crocifissione e dell'impiccagione di

cadaveri nelle piazze pubbliche;

- la scelta imposta ai cristiani e agli Yazidi tra la conversione all'Islam, il pagamento di un tributo (la jizya) o l'esodo;
- l'espulsione forzata di decine di migliaia di persone, compresi i bambini, anziani, donne incinte e malati;
- il rapimento di ragazze e di donne appartenenti alle comunità Yazidi e cristiane come bottino di guerra (Sabaya);
- la barbara imposizione della pratica dell'infibulazione;
- la distruzione dei luoghi di culto e dei mausolei cristiani e musulmani;
- l'occupazione forzata o la profanazione di chiese e monasteri;
- la rimozione di crocifissi e di altri simboli religiosi cristiani e di altre comunità religiose;
- la distruzione del patrimonio religioso e culturale cristiano di valore inestimabile;
- la violenza abietta allo scopo di terrorizzare la gente per costringerla ad arrendersi o a fuggire.

Nessuna causa può giustificare tale barbarie e certamente non una religione. Si tratta di una gravissima offesa all'umanità e a Dio che è il Creatore, come ha spesso detto il Papa Francesco.

D'altra parte non possiamo dimenticare che cristiani e musulmani hanno vissuto insieme – sia pure con alti e bassi - nel corso dei secoli, costruendo una cultura della convivialità e civiltà di cui sono orgogliosi. Del resto, è su questa base che, negli ultimi anni, il dialogo tra cristiani e musulmani ha continuato e si è approfondito. La situazione drammatica dei cristiani, degli Yazidi e di altre comunità religiose numericamente minoritarie in Iraq esige una presa di posizione chiara e coraggiosa da parte dei responsabili religiosi, soprattutto musulmani, delle persone impegnate nel dialogo interreligioso e di tutte le persone di buona volontà. Tutti devono unanimemente condannare senza alcuna ambiguità questi crimini e denunciare l'invocazione della religione per giustificarli. Altrimenti quale credibilità avranno le religioni, i loro seguaci e i loro leader? Quale credibilità potrebbe avere ancora il dialogo interreligioso così pazientemente perseguito negli ultimi anni?

..... Uniamo dunque le nostre voci a quella di Papa Francesco: "Il Dio della pace susciti in tutti un autentico desiderio di dialogo e di riconciliazione. La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace".

Vieni, o Madre in mezzo a noi,
vieni, Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.